



VADEMECUM SUI NOSTRI AMICI A 4 ZAMPE





L'ASSOCIAZIONE ARCA

L'Associazione Animalista ARCA, è nata il 3 Giugno 2000, nel Comune di Riposto, con lo scopo di tutelare ed assistere gli animali, si fonda sul volontariato dei suoi soci, che viene prestato in modo personale, spontaneo e gratuito.

Iscritta al Registro Regionale delle Associazioni di Volontariato con D.D.G. n. 4276 del 28/11/2002 e all'Albo delle Associazioni per la Protezione degli Animali (D.I.G. n.2181 del 01/12/2003), si adopera da anni a favore degli animali abbandonati o maltrattati del territorio ionico-etneo tramite numerose iniziative: propaganda zoofila atta a favorire l'instaurarsi di un corretto rapporto tra cittadini e animali da affezione; affidamento di animali abbandonati a persone che si impegneranno ad assicurare loro cure e affetto ..(3268 ANIMALI DATI IN ADOZIONE IN DIECI ANNI DI ATTIVITA!), monitoraggio e cura delle colonie feline sul territorio; promozione della figura del cane di quartiere; sterilizzazione di cani e gatti randagi; denuncia agli organi competenti di maltrattamenti in caso venissero a conoscenza dell'Associazione; attività di educazione animalista nelle scuole, con la speranza che possa crescere una generazione più attenta ai diritti degli animali; organizzazione di banchetti in occasione di feste e sagre di paese e davanti ai centri commerciali, in cui fare propaganda zoofila, campagne di adozione cuccioli e raccolta di aiuti di vario genere per gli animali abbandonati.

Voi potete dare il vostro contributo in diversi modi:

1. **ISCRIVENDOVI** alla nostra associazione, aderirete a tutte le attività di solidarietà, fatte nel nostro territorio, per aiutare tanti animali che soffrono.
2. **AIUTANDOCI** con libere offerte: ogni offerta, anche piccola, è gradita, perché il ricavo è tutto destinato alla cura e al sostentamento degli animali bisognosi. Potete aiutarci anche dedicando parte del vostro tempo libero nelle attività a sostegno degli animali, nonché delle varie iniziative che l'ARCA organizza.
3. **ADOTTANDO** un amico a quattro zampe: vi aspettano tanti bellissimi cuccioli in cerca d'amore. Se siete impossibilitati a tenerli con voi potete, con un contributo minimo, adottarli "a distanza", assicurando loro un futuro sereno e ricevendo in cambio la foto dell'animale e periodiche notizie sul suo stato di salute.

L'IMPORTANZA DELLA STERILIZZAZIONE

L'IMPORTANZA DELLA STERILIZZAZIONE

Alcune persone nutrono ancora delle perplessità nei confronti della sterilizzazione, ma l'esperienza dimostra come gatti sterilizzati godano di **ottima salute psico-fisica** e di **un'eccellente aspettativa di vita**.



Spesso la mancanza di informazione e una scarsa conoscenza del problema del "randagismo" sono responsabili di pregiudizi nei confronti di questa pratica, definita da alcuni "contro-natura" o considerata erroneamente una violenza o una privazione per l'animale.

E' importante chiarire che gli animali si accoppiano per istinto, non per piacere, quindi non è corretto assimilare i loro comportamenti a quelli umani; la sterilizzazione non li priverà di niente, anzi eviterà tanti fastidi e problemi per loro e per i padroni. Miagolii continui ed urinazioni fuori luogo e fortemente odorose sono i tipici segni di gatto eccitato.

Inoltre, a dispetto dei pregiudizi, **non danneggia la salute degli animali** e, se la dieta è corretta, non li fa ingrassare.

Le gatte sono in grado di avere più cucciolate in un anno: una gatta infatti può avere due figliate all'anno, con un massimo di cinque cuccioli in ogni figliata. Se consideriamo che le gatte raggiungono la maturità sessuale molto presto (dai 5 ai 10 mesi di età), allora capiamo come mai ogni anno ci siano tanti animali abbandonati e come mai non si riesca a far fronte al problema del *randagismo*.

Da un solo gatto quanti altri gatti possono discendere in soli 5 anni?

Questo schema esemplificativo lo riassume:

anno	maschi	femmine	totale
1	7	11	18
2	14	22	36
3	21	33	54
4	28	44	72

5	35	55	90
----------	-----------	-----------	-----------

Questo significa che da un solo gatto in cinque anni possono nascere ben 90 gatti che a loro volta possono dar vita ad altrettanti gattini.

- Che cos'è la sterilizzazione?

La **sterilizzazione chirurgica** (o castrazione) è una semplice operazione eseguita da un veterinario, con l'animale in anestesia generale: questo intervento consiste nella asportazione degli organi riproduttivi degli animali, determinando in questo modo l'incapacità dell'animale a riprodursi.



Nel maschio l'operazione comporta la rimozione dei testicoli, ed è denominata "orchietomia": si tratta di un intervento molto semplice e poco invasivo, in quanto non richiede l'apertura della cavità addominale.

Nella femmina si possono scegliere due modalità di intervento: con l'ovariectomia vengono asportate solo le ovaie, mentre con l'ovarioisterectomia si procede alla asportazione sia delle ovaie che dell'utero, eliminando totalmente il rischio di insorgenza di patologie a carico dell'apparato riproduttivo.

-Vantaggi della sterilizzazione:

- **Per il proprietario:** attenuazione di comportamenti sgraditi che può assumere il gatto, fughe per raggiungere le gatte in calore, aggressività da territorio nel maschio e zuffe con altri gatti; goccioline di sangue in giro per casa nel caso di femmine, avvicinamento di gatti estranei quando la vostra è in calore.

- **Per la società:** La sterilizzazione è l'unica soluzione definitiva e sicura per evitare gravidanze indesiderate e combattere il problema del randagismo. Ogni anno nascono migliaia di cucciolate indesiderate e la maggior parte dei

gattini va incontro a numerosi pericoli e purtroppo troppo spesso a un brutto destino.

• **Per l'animale:**

La sterilizzazione (in particolare quella precoce) **previene numerose malattie nei nostri animali.**

Inoltre i soggetti diventano più socievoli, più casalinghi, hanno meno tendenza ad intraprendere zuffe con altri gatti; limitando i rapporti sessuali e le zuffe tra gatti inoltre si fa un'ottima prevenzione verso malattie come:

1. **Tumore**; La sterilizzazione precoce permette di diminuire la probabilità di sviluppo di un tumore mammario in età avanzata.
 2. **FIV**; si contrae con l'accoppiamento ed il graffio e morso profondo.
 3. **FeLV**; si contrae con l'accoppiamento, il morso e il graffio.
- Le malattie sopra elencate sono, per i gatti, malattie mortali. Ovviamente non sono trasmissibili all'uomo.

- **Nel maschio**: i soggetti non vengono distratti dalla ricerca della femmina in calore e dalle contese con altri maschi e quindi fanno un po' più di attenzione quando attraversano le strade o incontrano cani. La castrazione nel maschio dovrebbe essere effettuata prima della pubertà, che di norma si ha attorno ai 8 mesi.

Nelle femmine: L'incidenza del tumore mammario diminuisce considerevolmente e si elimina il rischio di cancro uterino, previene inoltre gravi patologie a danno degli apparati riproduttori.

Se ad una gatta che va in estro non è permesso di accoppiarsi, oltre a renderci la vita quasi impossibile, facciamo una "cattiveria" arrecandogli, sicuramente in modo involontario, grandi sofferenze, spesso sottovalutate. Con la sterilizzazione invece si evita questo rischio.

Molte persone, per ovviare al problema delle cucciolate, scelgono la via "più facile", ricorrendo ai farmaci progestinici. Questi farmaci però, possono avere gravi effetti collaterali, aumentando i rischi di malattie all'utero e di patologie come il diabete e tumori mammari.

Attualmente si consiglia di sterilizzare prima dell'insorgenza del primo calore (a circa 4-5 mesi di età: sterilizzazione prepubere).



Alcune persone, non tenendo conto dei dati scientifici disponibili, possono reagire con orrore alla sola idea che i gatti vengano sterilizzati ad una giovane età, ma la tempestività dell'intervento è molto importante.

Concludendo si può dire che dal punto di vista statistico, la sterilizzazione permette un'aspettativa di vita per il nostro gatto quasi doppia.

LE COLONIE FELINE

Per "colonia felina" si intende un gruppo di gatti che vivono in stato di libertà e frequentano abitualmente una zona della città.

E' importante sapere che, a differenza dei cani, non si può parlare di gatti randagi, bensì di gatti che vivono in stato di libertà sul territorio (colonia felina).

La legge li protegge e vieta a chiunque di maltrattarli o di allontanarli dal loro habitat. S'intende per habitat di colonia felina qualsiasi territorio o porzione di territorio, urbano e non, edificato e non, sia esso pubblico o privato, nel quale risulti vivere stabilmente una colonia felina, indipendentemente dal numero di soggetti che la compongono e dal fatto che sia o meno accudita dai cittadini. via stipula di apposita convenzione;

i Comuni, le Aziende USL con la collaborazione delle associazioni censiscono le zone in cui esistono colonie feline;



art. 2 comma 7 legge 281: è vietato a chiunque maltrattare i gatti che vivono in libertà.

art. 2 comma 8 legge 281: i gatti che vivono in libertà sono sterilizzati dall'autorità sanitaria competente per territorio e riammessi nel loro gruppo.

art. 2 comma 9 legge 281: i gatti in libertà possono essere soppressi soltanto se gravemente malati o incurabili.

art. 2 comma 10 legge 281: gli enti e le associazioni protezionistiche possono, d'intesa con le autorità sanitarie locali, avere in gestione le colonie di gatti che vivono in libertà, assicurandone la cura della salute e le condizioni di sopravvivenza.

Consiglio di Stato - Sez. III – Adunanza del 16.9.1997 – Sentenza 883: Nessuna norma di legge, né statale, né regionale, fa divieto di alimentare gatti randagi nel loro habitat, cioè nei luoghi pubblici o privati in cui trovano rifugio.

Non si adotta un gatto se non si è assolutamente sicuri di potersene occupare al meglio per tutta la durata della sua vita. Il gatto NON E' UN GIOCATTOLO che si trascura o si abbandona quando non diverte più o dà qualche problema.

VADEMECUM SUL GATTO

I giorni che precedono l'arrivo del gatto in casa sono, forse, i più elettrizzanti. Non si vede l'ora di dividere con lui la nostra vita ma, per farlo bene fin da subito, è bene essere a conoscenza di alcune cose.

Ecco alcuni suggerimenti:



COSA VI SERVE:

Cassettina igienica – Ve ne sono di due tipi. Aperte oppure chiuse.

Pare che, solitamente, i mici preferiscano quelle aperte. Non è comunque detto che non si possano utilizzare quelle chiuse, basta solo un po' di pazienza da parte di padrone e micio per poterle utilizzare senza problemi.

Se opterete per la cassetta aperta, ricordate di metterla in un luogo facilmente accessibile al micio ma leggermente appartata.

Ogni gatto dovrebbe avere la sua cassetta quindi, se ne avete più di uno, provvedete all'acquisto di + cassette.

Ciotole – Le più indicate sono quelle in acciaio ma in commercio vi sono anche di plastica e ceramica. Prestate attenzione che la ciotola sia abbastanza grande da non schiacciare le vibrisse del micio. Posizionatele in un luogo tranquillo.

Giochi – Avrete solo l'imbarazzo della scelta. Nei negozi specializzati troverete una vasta gamma di topini, palline, piumini e quant'altro.

Avete però anche la possibilità di costruire voi stessi dei divertenti giochi per il vostro micio. Anche delle semplici scatole di cartone in cui nascondersi, oppure delle buste di carta a cui avrete tolto i manici, tappi in sughero, rotoli di cartone vuoti.

Tiragraffi – Sarà indispensabile perciò è bene averlo già all'arrivo del micio. Esistono diversi modelli e diversi prezzi. Quelli più utili sono quelli rivestiti di corda che sono più robusti e, solitamente, vengono maggiormente apprezzati dal micio rispetto a quelli di cartone che, come unico vantaggio, hanno quello d'essere economici.

Potete facilmente costruirne uno anche voi utilizzando del legno e della corda oppure usando delle strisce ricavate da vecchi Jeans smessi. In alternativa sono molto apprezzati anche gli stuoini in corda o paglia intrecciata.

Potete, con una piccola spesa, fornire al vostro micio molto divertimento e, con un pizzico di fortuna, li preferirà al divano di casa.

Trasportino – Vi tornerà presto utile per le varie visite dal veterinario e nel caso abbiate la necessità di portarlo fuori casa. I classici sono quelli in plastica con una grata per impedire al gatto di uscire. Esistono altrimenti in commercio delle vere e proprie borse imbottite per far stare il micio il più comodo possibile con tanto di rete per poter guardare fuori. Sebbene la scelta sia personale in base ai propri gusti e necessità, i classici trasportini sono ancora quelli più gettonati.

Cuccia – Sebbene i gatti sappiano scegliersi da soli i loro posti preferiti in cui sonnecchiare o riposare, è bene fornire loro la possibilità d'una cuccia comoda e confortevole. Preferite quelle dai bordi alti e di tessuto imbottito in modo d'essere facilmente lavate periodicamente e per dare l'opportunità al micio di potervisi rannicchiare comodamente.

PER LA SUA SICUREZZA:

- 1) Mettete sotto chiave tutti i medicinali che avete in casa.
- 2) Tenete i prodotti per l'igiene della casa sempre in un posto inaccessibile al micio e ricordate che molti gatti riescono ad aprire porte ed armadi.
- 3) Ricordate di tenere la tavoletta dei servizi sempre abbassata. Alcuni mici, soprattutto i cuccioli, alle volte ci finiscono dentro.
- 4) Se in casa siete soliti tenere delle piante d'appartamento o dei fiori, controllate che questi non siano tossici per i gatti.
- 5) Prestate sempre molta attenzione a non lasciare in giro per casa i sacchetti di plastica. Possono facilmente trasformarsi in un'arma mortale rischiando di soffocare il povero micio se dovesse mettersi a giocare con uno di loro.
- 6) State attenti a non lasciare alla portata del micio piccoli oggetti come, per esempio, chiodi, monete, miniature, biglie, ecc. Potrebbero essere ingeriti. I mici, grazie alla loro particolare conformazione della lingua dotata di papille rivolte verso l'indietro, potrebbero inghiottire, anche contro la loro volontà, pezzi di spago, elastici e cordoncini. .
- 7) Evitate di lasciare candele o fornelli accesi in vostra assenza. I gatti sono attratti dal calore.
- 8) Se abitate ai piani alti evitate di far uscire il micio sul balcone.
- 9) Per evitare che il gatto rosicchi i fili elettrici potete dotarli di rivestimenti in plastica o gomma.
- 10) Fate molta attenzione agli assi da stiro in particolar modo se vi lasciate sopra il ferro da stiro.
- 11) Fate attenzione che il micio non si intrufoli nella lavatrice.



PER LA SUA CURA:

- 1) Coccola il gatto.

Carezzalo spesso, fallo giocare, lascialo addormentare sulle ginocchia o in braccio, compenserà la mancanza di contatto fisico continuo che il gattino è abituato ad avere con la mamma



- 2) Non picchiare il gatto; l'unico risultato sarebbe quello di renderlo diffidente e impaurito, è meglio un "No" deciso e ripetuto più volte con tono duro, accompagnato da un rumore secco una spruzzatina d'acqua, questo gli farà capire quali sono le cose da fare e non fare.
- 3) Ricordatevi però che è inutile sgridarlo dopo che ha combinato la sua marachella, dovete farlo mentre compie l'azione, altrimenti non capirà il perché del vostro rimprovero. Un tono di voce dolce, qualche carezza e uno dei suoi bocconcini preferiti gli faranno capire qual'è il comportamento giusto.
- 4) Tenete pulita la sua cassetina igienica.
- 5) Cercate di capire quando è il momento giusto per le coccole. Non tutti i gatti sono amanti delle carezze, specie se prolungate, quindi se percepite un certo disagio o nervosismo smettete, sarà lui a cercarvi nel momento giusto.
- 6) Spazzolate spesso il vostro gatto, se è a pelo lungo ogni giorno, se è a pelo corto una o due volte a settimana; se vive in casa ed è molto pulito una volta a settimana. Intensificate il trattamento nei periodo di muta del pelo per evitare una pericolosa ingestione di pelo quando si lecca.
- 7) Portare il gattino dal veterinario per una visita generale.
- 8) A 2 mesi di età fare la prima serie di vaccinazioni
- 9) A 3 mesi di età fare le vaccinazioni di richiamo.
- 10) La vaccinazione va ripetuta annualmente.
- 11) Se il gatto vive anche fuori casa a contatto con altri gatti farlo vaccinare anche contro la leucemia felina.

12) Controllate periodicamente che il vostro micio non abbia le pulci.

GATTI E BAMBINI

La presenza di un animale domestico rappresenta uno stimolo importante per la crescita affettiva e psicologica di un bambino.

Tra il piccolo e l'amico "a quattro zampe" si instaura un rapporto emotivo molto particolare poiché il bimbo impara a rapportarsi con un essere vivente diverso da sé, adattandosi alle sue esigenze e riversando il proprio amore verso qualcuno diverso dai genitori, che fino allora sono stati il suo punto di riferimento affettivo privilegiato.



L'animale è in grado di offrire una piacevolissima e divertente compagnia, creando un rapporto di affetto e di complicità tra "pari", tra cucciolo e cucciolo, diventando un compagno di giochi e di scambi di affettuosità con cui il bimbo è capace di intendersi senza alcun bisogno di parole.

L'incontro con questo nuovo amico può rappresentare, per il bambino, un'occasione preziosa per imparare a gestire le sue sensazioni, prendere coscienza del mondo reale e nutrire il suo immaginario: un compagno fidato con cui confidarsi se si è tristi o adirati, senza paura di giudizi o condizionamenti.

La presenza di un animale può essere, ad esempio, di aiuto a sconfiggere le sue paure verso ciò che non conosce e a renderlo più disponibile per affrontare ed accettare nuove esperienze.

Se in famiglia esiste già un animale al momento dell'arrivo del bambino è opportuno che non venga modificata la sua routine quotidiana; occorre tenere presente che se l'animale viveva in casa ancora prima della nascita del bambino, è necessario dargli il tempo di conoscere il nuovo nato, per evitare che lo consideri come un intruso e ne sia geloso. Se vogliamo che il gatto non entri più in una parte della casa (per esempio la stanza del bimbo), è bene abituarli a questa variazione già da settimane prima della nascita.

Se il gatto è abituato a rifugiarsi in certi nascondigli della casa, se possibile va rispettato in questa sua necessità anche quando c'è il bimbo; è probabile anzi che nei primi giorni il gatto resti più isolato del solito, se non è un soggetto dal carattere particolarmente socievole.

Se in famiglia si desidera adottare un animale per il bambino ci sono molte considerazioni da fare.

Innanzitutto i genitori devono avere chiaro che la responsabilità generale dell'animale ricade su di loro, in quanto non si può pretendere dal bambino un impegno costante e completo, per quanto egli si dimostri partecipe. E' meglio affidare al bambino uno o due compiti semplici, come riempire quotidianamente la ciotola dell'acqua dei suoi animali.

La regola più importante è che l'interazione tra animale e bambino avvenga sempre sotto la supervisione di un adulto. Responsabilizzare i propri bimbi nel prendersi cura di un essere vivente può aiutare anche a farli crescere e, in alcuni casi, avere un animale domestico di cui prendersi cura può aiutare un bimbo a risolvere alcuni disagi di origine psicologica, e limitare eventuali paure molto comuni durante l'infanzia.

Prevenire le allergie nei bambini con gli animali domestici

Un animale in casa è il miglior modo per ridurre nel bambino il rischio di allergie.

Genitori, volete ridurre nei vostri bambini il rischio di sviluppare nel tempo le allergie? Tenete un gatto o un cane in casa: oltre infatti a essere un'ottima compagnia per i vostri figli, riescono anche a prevenire la comparsa in futuro di allergie agli animali domestici

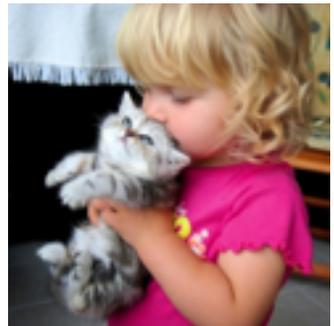
La nuova ricerca condotta all'Henry Ford Hospital e guidata dal dottor Ganesa Wegienka del Dipartimento di Scienza di Sanità Pubblica, dimostra proprio questo.

Per arrivare a tale conclusione, i ricercatori hanno seguito un gruppo di bambini sin dalla nascita fino al raggiungimento dell'età adulta e hanno confrontato l'esposizione a cani e gatti.

In base a quanto emerso, è stato dimostrato che essere esposti a un animale specifico nel primo anno di vita del bambino è il metodo più importante per prevenire le allergie in futuro. Si parla del 50% di rischio in meno di diventare sensibili a cani e gatti per chi sta a contatto con questi animali domestici fin da piccolissimo.

Questa ricerca vuole dunque far comprendere che la presenza di un animale domestico in casa rappresenta uno stimolo sia per la crescita psicologica del bambino, sia dal punto di vista della prevenzione delle allergie.

Chiaramente i genitori devono tenere pulitissimo l'animale, poiché l'igiene è fondamentale non solo per la prevenzione delle allergie ma anche per garantire una buona salute a tutti i membri della famiglia, e devono insegnare al bambino



che cani, gatti e animali in generale non sono giocattoli e di conseguenza vanno trattati bene e con rispetto.

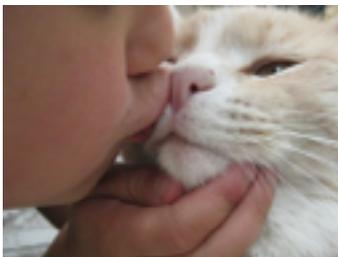
Gravidanza e animali: la toxoplasmosi, una falsa paura

Circolano molti falsi miti riguardanti il pericolo comportato dal micio casalingo per una donna incinta. In particolare si parla di toxoplasmosi. La toxoplasmosi è una zoonosi, cioè una malattia trasmessa dall'animale all'uomo, causata dal *Toxoplasma gondii*. Purtroppo il principale imputato nella trasmissione della malattia all'uomo è stato sempre considerato il gatto. Per questo



motivo, durante la gravidanza, lo specialista consiglia alla gestante di allontanare il fedele amico, senza dare delucidazioni chiare in materia e spesso e volentieri senza un valido motivo, causando ansia e dispiacere. Così il povero animale, che fino a quel momento aveva una casa e dei padroni amorevoli, a causa della scarsa informazione, si ritrova per strada a fare i conti con un destino ormai segnato.

Fortunatamente oggi le cose sono ben diverse. Recenti studi indicano infatti tra le principali fonti di infezioni il consumo da parte della gestante di carne cruda e semicruda. Un'altra importante fonte di trasmissione del parassita è rappresentata dal terreno contaminato dalle feci di animali infetti. Visto che nella maggior parte dei casi il gatto di casa viene alimentato con scatolame, il rischio di essere portatore del parassita è alquanto improbabile». Se è invece un gatto che vive in semilibertà, trascorre cioè parte del suo tempo fuori dalle mura domestiche, e quindi a rischio di contatto con il parassita, basterà un semplice esame del sangue per svelarne la presenza. Se poi il gatto dovesse risultare positivo alla toxoplasmosi, con una semplice terapia e con un po' di attenzione il rischio di contagio verrà azzerato. Ma il micio come si contagia? Principalmente mangiando carne cruda oppure roditori o rifiuti infetti. Pertanto per eliminare ogni rischio dovremmo: alimentare i nostri gatti con cibi cotti od industriali, non permettere loro



di andare a caccia ed effettuare una quotidiana pulizia della lettiera (tale pulizia può addirittura essere svolta dalla stessa futura mamma purchè munita di guanti) e mantenere puliti gli ambienti. Quindi con il quotidiano rispetto delle norme igieniche e un consulto specialistico con il proprio veterinario di fiducia, si potranno superare

le paure e vivere una gravidanza felice insieme al nostro fedele amico.
Quindi, come visto, buona gravidanza..con fusose serate con il vostro micio!

Arca Associazione Animalista –

Iscritta all'Albo Regionale delle Associazioni per la protezione degli animali di cui all'art. 19 della L.R. 15/2000 (DIG 2181 2003 IRV Ser.3) ed al Registro generale regionale delle Organizzazioni di Volontariato previsto dall'art. 6 della L.R. 7/6/94 n.22 (DDG 4726 del 28/11/2002).

Per informazioni contattare **cell. 3406458040** oppure **3406763305**.

**- c.c. p. n. 38890844 intestato a ARCA Associazione Animalista –
V.le Immacolata 97/A – 95018 Riposto**

- Facebook: **www.facebook.com/arcaanimalista**

- Email: **arcaanimalista@yahoo.it**

- Postepay: **Bechini Maria Grazia 4023 6005 9236 5276**

- Codice Fiscale da apporre per il 5 per mille: **92015940874**